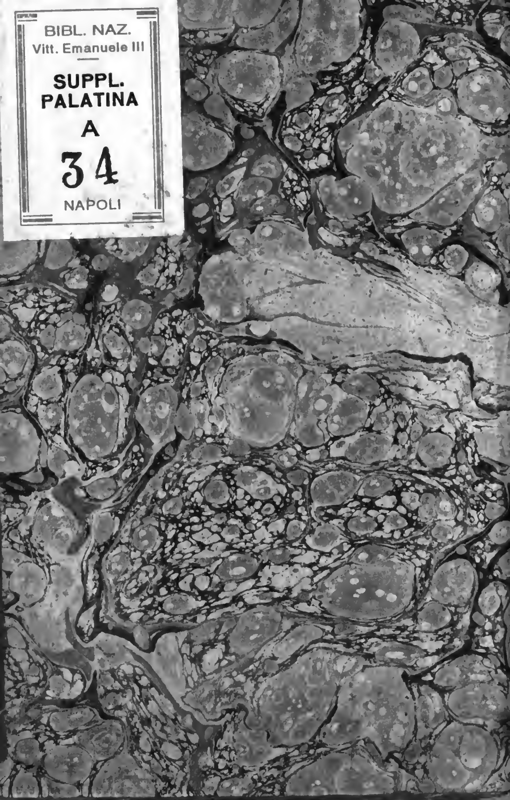
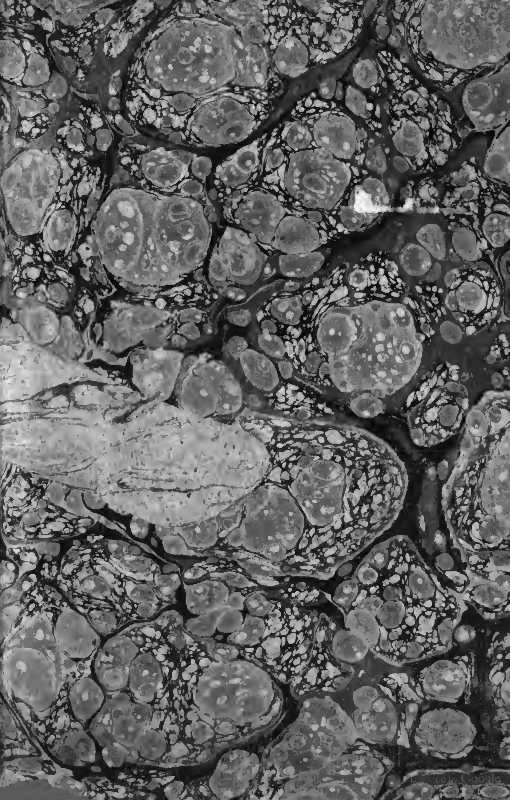



BIBL. NAZ.
Vitt. Emanuele III
SUPPL.
PALATINA
A
34
NAPOLI



16.

CAPITOLI

O SIANO

REGOLE

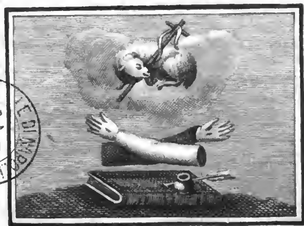
PEL BUON GOVERNO

Della Venerabile Real Arciconfraternita de' Bianchi della Scala Santa,

DE' SS. MATTEO, E FRANCESCO

SOPRA TOLEDO

DI QUESTA CITTA' DI NAPOLI.



IN NAPOLI MDCCCI.

NELLA STAMPERIA FLAUTINA

Con licenza de' Superiori.

ORIGINE

Dell' Arciconfraternita, e de' suoi principali Privilegj.

L'ARCICONFRATERNITA suddetta può annoverarsi fra le più antiche di questa Capitale, trovandosi eretta sotto il titolo di S. Matteo fin dall' anno 1557 nella Chiesa della Concordia Vecchia. Nell' anno 1596 i Fratelli, che allora la componevano lasciarono la Congregazione suddetta, ed acquistarono la Chiesa di S. Francesco in quell' epoca chiusa, dove presentemente rattrovasi la Parrocchiale Chiesa de' Ss. Francesco, e Matteo, obbligandosi i Fratelli di soddisfare tutte le annate decorse di annuo canone all' Illustre Principe di Cariati. Allora fu, che ess' Arciconfraternita assunse il titolo de' Ss. Matteo, e Francesco. Nell' anno 1597 fu detta Chiesa di S. Francesco creata Parocchia, con consenso de' Fratelli, e nell' anno 1606 costruirono l' Arciconfraternita suddetta, dove ora tuttavia si ravvisa, cedendo al Paroco la suddetta Chiesa, come del pari le campane, e le altre suppellettili al Divin culto necessarie, ritenendosi il dritto di governare la surriferita Parocchia, ed il possesso di entrare nella medesima a lor piacere, locchè fu ben' anche confermato con ispecial decreto dell' Ordinario di questa Metropolitana Chiesa presso i nostri Archivj conservato. Di molti Privilegj spirituali

fu indi l' Arciconfraternita insignita. Di fatti nel cennato anno 1606 con Bolla Pontificia munita di Regio Placito fu aggregata alla Venerabile Basilica di S. Giovanni Laterano dell' Alma Città di Roma, per la qual cosa acquistò tutti quei Privilegj, ed Indulgenze, che in detta Chiesa godonsi. Nell' anno stesso 1606 in vigore di altra Pontificia Bolla di Paolo V. vallata anco di Regio Placito fu concesso alla prefata Arciconfraternita di poter ergere una Scala Santa composta di 28 Scalini, con in fronte l' imagine di Gesù Salvator Nostro alla Colonna avvinto, in onorevole, e decente cona collocato, e posto a simiglianza dell' istessa S. Scala, che nel suolo Vaticano si venera, ed adora. Nel 1608 puranche con Pontificio Diploma di Regio Placito munito fu aggregata all' Arciconfraternita delle Sacre Stimmate di S. Francesco di Assisi in Vaticano, per cui acquistò tutti quei spirituali vantaggi, che godonsi da' RR. PP. Francescani. Nel 1710 con decreto della S. Camera Apostolica roborato di Regio Assenso detta Arciconfraternita potè far uso de' Sacri Bronzi. Nell' anno 1786 si degnò la Maestà del Nostro Augusto Sovrano benignamente accordare il Privilegio, che nel dopo pranzo di una delle giornate di Passione far si potesse in ogni anno una solenne Processione del Divinissimo Sacramento Signore colla statua della Beatissima Vergine sotto il titolo de' Dolori. Nell' anno 1787 la prefata Arciconfraternita fu con solenne pompa consagrata dall' Illustre Monsignor D. Domenico de Jorio

Vescovo di Samaria, ed in detto anno si ottennero le Circolari Quarantore in rimembranza della gloriosa consagrazione. Nell'anno 1788 pur anche con Pontificia Bolla di Regio Placito munita fu aggregata alla Religione Carmelitana, e perciò gode tutti quei spirituali Privilegj, de' quali detta Religione è fornita. Gode fin dalla fondazione con Regio Placito il salutare Privilegio di sotterrare i poveri per Amor di Dio, quale fu poi confermato in virtù dell' aggregazione al suolo Laterano in forza di Pontificia Bolla del Pontefice Clemente XI. E finalmente detta Arciconfraternita gode il Privilegio di porgere al Sommo Iddio le preci per gl' infelici giustiziati a morte in questa Capitale, accompagnando questi da spirituali suffragj.

SOMMARIO

DELLE INDULGENZE

Concesse da Sommi Pontefici alla Sacrosanta Chiesa di S. Gio: Laterano, che si godono in questa Arciconfraternita, mercè l' aggregazione a detta Chiesa Lateranense.

I. Chiunque visiterà l' Altare Maggiore guadagnerà quarant' otto anni d' indulgenze, ed altretante quarantene, ed insieme la remissione della terza parte de' peccati.

II. Chiunque visiterà questa S. Chiesa ben confessato, e comunicato otterrà la remissione di tutti i peccati *ex concessione S. Silvestri P.*

III. Se alcun de' Fedeli verrà nella nostra Chiesa a ragion di preghiera o altro esercizio di Cristiana pietà, otterrà la remissione di tutti i peccati *ex concessione Bonifacii P. IX.*

IV. Nella prima Domenica di Quaresima vi è stazione, ed indulgenza plenaria con remissione de' peccati.

V. Nella Domenica delle Palme vi è stazione, ed indulgenza come sopra.

VI. Nel Giovedì Santo vi è indulgenza plenaria con remissione de' peccati.

VII. Nel Sabato Santo si consegue l' intera remissione de' peccati.

VIII. Nel Sabato in Albis vi è stazione, ed infinite indulgenze.

IX. Dal giorno 6 di Maggio, sino al giorno 15 d' Agosto visitando detta Chiesa si guadagnano moltissime indulgenze.

X. Il giorno delle rogazioni in essa Chiesa si guadagnano moltissime indulgenze.

XI. Nella Vigilia di Pentecoste vi è stazione, ed infinite indulgenze.

XII. A' 23 di Giugno Vigilia di S. Gio: Battista de' primi vesperi, sino al tramontar del Sole del giorno seguente vi è indulgenza plenaria.

XIII. Nel dì 6 Agosto giorno della trasfigurazione del Signore si conseguono in detta Chiesa moltissime indulgenze.

XIV. A' 29 Agosto giorno della Decollazione di S. Gio: Battista si guadagnano infinite indulgenze.

XV. A' 9 Novembre giorno della dedicazione della Chiesa del SS. Salvadore vi è stazione con remissione de' peccati.

XVI. A' 27 Decembre giorno di S. Gio: Apostolo, ed Evangelista vi è stazione, ed infinite indulgenze.

XVII. Da tutti quei fedeli, che contriti di cuore, e confessati si visiterà detta Chiesa, ogni giorno, si guadagnerà plenaria indulgenza di tutti i peccati, concessa da Eugenio P. IV. con sua Bolla de' 2 Giugno 1446.

XVIII. Chiunque de' Fedeli salirà divotamente colle ginocchia li 28 gradi della S. Scala, che salì Gesù Cristo nel tempo della Passione, e bagnò col suo preziosissimo Sangue, guadagnerà sette anni d' indulgenze.

XIX. Nel giorno de' Morti, dal nascere, sino al tramontar del Sole, vi è indulgenza plenaria perpetua, e remissione de' peccati per tutti i fedeli veramente contriti, e confessati, concessi da Bened. P. XIII. lì 30 Genn. 1727.

XX. Per tutta l'ottava de' Morti in perpetuo tutti gli Altari di detta Chiesa sono privilegiati per gli Sacerdoti che in essi celebreranno *ex concessione* dell' istesso Papa colla stessa data.

XXI. Il Papa suddetto con Bolla de' 2 Giugno 1727 dichiarò tutti gli Altari di detta Chiesa in perpetuo privilegiati per tutto il Clero, e per gli altri Ministri addetti alla stessa Chiesa.

La Chiesa Lateranense come prima Madre, e capo di tutte le Chiese, conta giornalmente indulgenze infinite di modo che il Papa Bonifacio dice, che se gli uomini sapessero quante sono l'indulgenze concesse alla Chiesa Lateranense da molti Pontefici, non avrebbero bisogno di visitare il S. Sepolcro, ed altri Santuarj. Ed il P. Innocenzo stabilì per tanto singolari, ed infinite le indulgenze concesse alla detta Chiesa, che niuno potrà numerarle, che Dio solo, alle quali tutte partecipano i fedeli in questa Arciconf. per addittata aggregazione.

FERDINANDUS IV.

DEI GRATIA REX UTRIUSQUE SICILIÆ, ET HIERUSALEM etc. HISPANIARUM INFANS, DUX PARMÆ, PIACENTIA, CASTRI etc. etc. AC MAGNUS PRINCEPS HEREDITARIUS HETRURIÆ etc. etc. etc.

Universis, et Singulis seriem inspecturis tam praesentibus, quam futuris subjectorum nostrorum compendiis ex effectibus benignae caritatis accedimus, quo fit ut ipsorum petitionibus gratiosis Assensum nostrum facile benigniusque praebamus. Nuper pro parte infrascriptorum supplicantium fuit nobis porrectum infrascriptum Memoriale, cum relatione facta per Nostrum Reverendum Regium Cappellanum Majorem tenoris seguentis v3. - S. R. M. - Con biglietto della Real Camera di S. Chiara de' 24 del corrente si è degnata V. M. rimettere a questa Curia l' annesse Regole formate dall' attuale interino Governo della Real Arciconfraternita della Scala Santa de Ss. Matteo, e Francesco di questa Città del tenore seguente -- S. R. M. -- Gli attuali Fratelli, Superiore, Assistenti, e Fiscale della Real Arciconfraternita della Scala Santa de' Ss. Matteo, e Francesco di questa Città supplicando umilmente espongono alla M. V., come essendo stati li supplicanti destinati Superiori di detta Arciconfraternita della Vostra Real Camera di S. Chia-

ra, coll' incarico di formar le nuove Regole della stessa, anche per esecuzione di Real ordine; avendo quelle formate, e presentate nella detta Real Camera, supplicando la M. V. di accordargli il Regio Assenso *in forma Regalis Camerae Sanctae Clarae*, e l' avranno ut Deus -- Giuseppe Maria Colin Superiore -- Vincenzo de Juso primo Assistente -- Gio: Battista Pessina secondo Assistente -- Francesco Ruggiano Fiscale -- Certifico io quì sottoscritto Segretario della Real Arciconfraternita de' Ss. Matteo, e Francesco, qualmente li retroscritti Superiore, Assistenti, e Fiscale sono li stessi, li quali si asseriscono, e sono stati destinati dalla Real Camera di S. Chiara per formare le nuove Regole, siccome appare dal decreto sotto il dì 24 Aprile corrente anno, al quale mi rimetto, ed in fede ec. Napoli 21 Agosto 1801 -- Fratello Vincenzo de Francesco Segretario.

CAPITOLI

O SIANO REGOLE

Per il buon governo della Venerabile Real Arciconfraternita della Scala Santa de' Ss. Matteo, e Francesco di questa Città, nuovamente riformate per esecuzione di Real ordine.

La nostra Real Arciconfraternita sin dall' anno 1557 eretta nel Convento di S. Maria della Concordia de' RR. PP. Carmelitani passò nel 1596 ove ora è la Chiesa Parrocchiale sotto il titolo de' Ss. Francesco, e Matteo, indi nel 1606 edificarono i Confratelli d' allora la presente nostra Chiesa, e Congregazione. Nell'anno 1752 furono formate alcune Regole per il buon regimine della stessa, che meritarono il Regio Assenso. Poscia nel 1796 per le controversie insorte, da S. M. D. G., precedente Consulta della sua Real Camera di S. Chiara, si comandò la formazione delle presenti Regole, le quali dovranno osservarsi da tutt' i Fratelli presenti, e futuri, tolte di mezzo tutte le altre antecedenti, e le Conclusioni fatte sin' ora le quali non possono avere alcun vigore, se non vengono rammemorate in queste Regole, le quali saranno umiliate alla M. V. per mezzo di detta Real Camera per ottenere il Regio Assenso.

CAPITOLO I.

Obbligo de' Fratelli.

Il principale oggetto della nostra unione è quello della salute eterna delle nostre Anime, che perciò è in obbligo ciascun Fratello di frequentare la Congregazione, di spesso munirsi de' Santissimi Sagramenti, di osservare i precetti nommeno che i Consigli Evangelici, i quali secondo il dettame del nostro Divin Redentore vengono ristretti ai due vincoli dell' Amore, l' uno cioè verso il nostro Sommo Creatore Iddio, e l' altro è diretto al nostro Prossimo, e certamente tra noi Confratelli dee regnare l' amore, l' unione, la carità. Sarà dunque bene di congregarsi tutt' i Fratelli in tutte le Domeniche dell' anno, nelle Festività di nostro Signore Gesù Cristo, della Beata Vergine, e specialmente nella Commemorazione di S. Maria del Carmine, e della Vergine Santissima Addolorata, sotto i quali titoli i nostri antenati l' han scelta per nostra particolare Protettrice presso l' Altissimo. Ed anche nelle feste de' Ss. Apostoli Pietro, e Paolo, S. Matteo, Natività di S. Gio: Battista, S. Francesco d' Assisi, nei giorni delle Qarant' ore Circolari de' Venerdì di Marzo, Settimana Santa, Porziuncula, tutt' i Santi, e nel giorno della Commemorazione di tutt' i Fedeli Defunti, e solamente nelle Domeniche si parlerà degli affari concernenti il buon governo della stessa, procedendosi anche alla ricezione de'

nuovi Fratelli, con quegli Individui che interverranno. In ogni prima Domenica di mese vi sarà esposizione del Santissimo Sagramento dell' Altare, locchè si praticherà anche ne' giorni delle Festività di nostro Signor Gesù Cristo e della Beata Vergine. Un Padre Spirituale Confessore approvato dal nostro Ordinario, amovibile *ad nutum* della Compagnia, ascolterà le confessioni de' nostri Confratelli, e delle nostre Sorelle, farà dei discorsi ascetici, secondo le richieste del Governo, ed in ogni prima Domenica di mese sarà bene di farsi una Comunione generale. E siccome in tutti li giorni di Congregazione si reciterà l'Ufficio piccolo della Beata Vergine, in ogni terza Domenica di mese si reciterà l' Ufficio de' Defunti in suffragio delle Anime de' nostri Fratelli trapassati.

CAP. II.

Pesi de' Fratelli.

Giusto lo stabilito dalla Real Camera di Santa Chiara dovrà ciascun Fratello pagare in potere del Fratello Tesoriere grana venticinque in contanti al mese, carlini cinqne in ogni dì primo di Gennaro di ciascun anno, per supplire alle spese delle Sacre funzioni, ed in cambio di una messa, per la limosina della quale si contribuiva grana quindici da ciascun Fratello in morte di ogni uno de' nostri, sarà

bene, che in ogni anno ciascun Fratello paghi carlini sei, de' quali si farà un cumulo per farne quotidianamente, e secondo il bisogno celebrare delle messe per le Anime de' nostri Confratelli, che vanno a trapassare, quale pagamento debba farsi per tutto il mese di Marzo di ciascun anno in una, o più paghe ad arbitrio di ciascun Fratello, e mancandosi da ciasuna di dette contribuzioni per lo spazio di mesi sei, sarà dichiarato contumace dalla sola Banca, con cerziorarne il Fratello, con avviso del Fratello Segretario, per mezzo del Clerico di nostra Arciconfraternita, e non pagandosi per intera tale contumacia fra lo spazio di un' altro mese, resterà cassato, senza più godere alcun beneficio, e suffragio. Ma volendo esser reintegrato, purchè vi sia il consenso della Compagnia, debba pagare l' intiero suo debito, senza diminuzione veruna, e qualora la povertà abbia mosso il Fratello a divenire inpuntuale ne' pagamenti, potrà la Compagnia rilasciarli qualche cosa sulle mesate solamente non pagate, mentre gli annuali carlini cinque per le Sacre funzioni, ed i carlini sei annui per convertirli in limosine di messe, debbano irremissibilmente pagarsi. L' esazione di questi sudetti carlini sei annui si farà da un Fratello Deputato dal Governo, il quale dietro le istruzioni dello stesso ne farà celebrare delle messe nella nostra Chiesa, tenendone di ciò un esatto conto, che sarà discusso annualmente.

CAP. III.

Beneficj che godono li Fratelli.

Oltre delle innumerabili Indulgenze da guadagnarsi sì in vita, che in morte da tutti coloro, che sono ascritti nella nostra Arciconfraternita dell'uno, e dell' altro sesso, siccome si ravvisa dal Sommario delle medesime, potrà servirsi per se, e per la sua famiglia di uno de' Medici condottati da essa Arciconfraternita, i quali saranno *ad nutum* amovibili della Compagnia. Nel tempo della malattia, purchè non sia di etticia, morbo gallico, podagra, o aneorisma, ma di sola febre, il solo Fratello sarà soccorso con carlini tre al giorno, durante però le strettezze della nostra Congregazione, perchè poi quando si leverà dalle angustie si avanzerà, come era anticamente, e ciò per lo spazio di un mese, quali non se li debbano pagare, se non per quei soli giorni, ne' quali verrà visitato da uno di detti nostri Medici, e da quel Fratello Infermiere, che in ciascun anno verrà destinato da i Fratelli Superiori coll' intelligenza del Fratello Fiscale di visitare il Fratello infermo, di manieracchè alla sola fede del Medico, e del detto Fratello Infermiere Deputato debba darsi ascolto, senz' ammettersi altra fede qualunque in nessun caso. In tempo di morte, ciascun Fratello sarà sepellito nella Terra Santa di nostra Arciconfraternita, coll' associazione de' Fratelli

nommeno del numero di trenta, dandosi ai Fratelli, che vestiranno il sacco, ed associeranno il cadavere un candelotto di cera di oncie tre; vi sarà un apparato in casa, si accenderanno libre tredici di cera intorno al cadavere, e sull'altarino, e libre due si daranno ai poveri, che accompagneranno l'esequie, e tutto ciò unito a tutte le altre spese anderanno a carico della Compagnia; un funerale con messa cantata, e recitazione dell'Ufficio de' Defonti, e quaranta messe piane. Una Moglie di ciascun Fratello, che venisse a morte godrà l'istesso del Fratello, ad eccezione di numero venti messe piane, che si diranno in suffragio dell'Anima sua in vece delle quaranta, che si danno per i Confratelli: si godrà tutto ciò anche dalle vidue de' nostri Confratelli godenti nell'atto della loro morte. I Figli maschi, e femine, il Padre, Madre, Fratelli, e Sorelle, che convivono col nostro Fratello, goderanno dell'associazione della Compagnia, e del luogo della terra Santa, dovendo tutte le altre spese andare a carico della casa del Defonto. I Figli de' nostri Confratelli minori di anni sette, dovranno pagare per l'interro Carlini quattro, i Nipoti otto, ed altri Congionti di simile età, debbano pagare per simil cosa carlini sedici. I Congiunti larghi dei nostri Confratelli, che vogliono seppellirsi nella nostra Terra Santa pagheranno ducati sette per entratura del cadavere, e quelli poi che si chiameranno Congiunti, oltre del quarto grado civile, che volessero come sopra seppellirsi, dovranno

vranno pagare docati dieci per l'entratura suddetta del cadavere. Tra le spese a carico de' Congiunti del Defunto in caso di esequie, oltre di tutte le spese, qualora il bisogno lo richiedesse, devono affittare le carozze per comodo de' Fratelli, non dovendoci mettere altro la Compagnia, che la semplice associazione, conchè li candelotti di cera da darsi ai Fratelli saranno a carico degli eredi del Defunto. Se un nostro Fratello andasse carcerato per causa civile, o pure criminale onorata, dovrà impegnarsi la Compagnia di ajutarlo in tutto quello, che può, ma se mai fosse condannato per causa infamante s'intenda sul momento cassato, ancorchè fosse godente.

Il Fratello Decano godrà la precedenza in tutte le funzioni senza pagare mesata, e senza godere della voce passiva, qualora però voglia godere di tal voce sarà in suo arbitrio, dichiarandolo però allora, che gli toccherà l'anzianità di Decano, ed allora continuerà a pagare le mesate.

Essendo solito la nostra Arciconfraternita di sepellire i poveri per amor di Dio, è dovere di continuarsi una tal opera di pietà; in ogni esequie si richiede la fede di povertà del proprio Parroco, e 'l Cadavere si deve portare a sepellire nella Chiesa più vicina alla casa del Defonto, ed a' suoi congiunti secondo il bisogno si darà l'elemosina di carlini dieci. Per il mantenimento di una tal pia opera si eliggerà una confidenza particolare, e sono pregati quei Fratelli che vogliono concorrere volontariamen-

te ad una tal pia opera di ascriversi alla confidenza suddetta, pagando grana cinque al mese dovendo esser sicuro che oltre de' vantaggi spirituali, che verrà a parteciparè; in tempo di sua morte; gli si farà un funerale con Messa cantata, e venti Messe piane. L'esazione di questa confidenza sarà tenuta da un Deputato scelto tra 'l numero degli Fratelli ascritti nella medesima, da eliggersi da' Superiori *pro tempore*, coll' intelligenza, e consenso de' Fratelli suddetti, il quale si farà gli esiti per l'esequie anzidette de' poveri, per le lemosine, per i funerali, e per la celebrazione delle Messe suddette, precedente mandato dei Superiori, e Fiscale *pro tempore*, dandone conto in fine dell' anno.

CAP. IV.

Modo di riceversi li Fratelli.

Chiunque vorrà ascriversi nella nostra Arciconfraternita, purchè non si eserciti nell' impiego di Scrivano Fiscale, o che esercitasse mestiere vile, farà un memoriale diretto ai Superiori, e Fratelli, domandando di essere ammesso per Confratello, il quale dovrà leggersi in Congregazione in una giornata, nella quale la medesima si congrega, indi da' Superiori, coll' Intelligenza del Fratello Fiscale, si commetterà l'informo a' Fratelli Maestri de' Novizj, e qualora venga da costoro rife-

rito, che il candidato sia di buona vita, e fama, e di natali nobili, o civili, in una giornata come sopra enunciata, si bussolerà per suffragj secreti, ed avendo voti inclusivi più della metà sarà vestito col sacco, che dovrà farsi a proprie spese, con la sollennità prescritta nel nostro manuale, ed essendo escluso mai più possa essere ricevuto, sotto pena di nullità di atto. Da tale bussola non possa mai uscirsi, ancorchè il candidato sia costituito in dignità, o fosse figlio di Fratello.

I nuovi Confratelli dovranno pagare l' entratura di docati sei, qualora siano di età minore di anni venti, da i venti agli anni trenta, dovranno pagare per detta entratura docati otto, da i trenta in poi sarà della prudenza dei Superiori, e Fiscale di stabilirla, dovranno pure pagare carlini sedici per i munuscoli di Sacristia, ed altro, e carlini venti per la Cassa, e Coltra. Elassi anni tre di fratellanza ciascun Fratello, che voglia fare ascrivere un solo suo figlio per Fratello dovrà pagare carlini venti per l' entratura del medesimo, oltre dei carlini sedici per i munuscoli, e docati due per la Cassa, e Coltra, purchè però abbia tal figlio di Fratello l'età minore di anni trenta, e sia di buona salute, gli altri figli di Fratelli, purchè anche siano minore di anni trenta, e di buona salute debbano pagare l' entratura in docati quattro, oltre de' suddetti munuscoli, e de' carlini venti per la Cassa, e Coltra. Chi non ha sei mesi di Fratellanza, e non ha l'età di anni diecjotto compiti non potrà godere della voce attiva.

Chi non ha tre anni compiti di Fratellanza, ed anni venticinque di età, non può godere di voce passiva nell' impieghi di Superiori, e e Fiscale. Nel tempo de' sei mesi di noviziato venendo a morte il nostro Fratello, o la di lui Moglie, non debba godere di altro, che della sola associazione della Compagnia, e del luogo di Terra Santa, dovendo tutte le spese andare a carico della di lui famiglia, elassi però detti mesi sei di noviziato godrà lo stesso, che tutti gli altri Confratelli.

CAP. V.

Modo di eliggersi i Superiori.

Nell' ultima Domenica di Settembre di ciascun' anno precedente general chiamata si congregheranno i Fratelli per l' elezione dei Superiori, e Fiscale; si farà dal Segretario, coll' intelligenza del Tesoriere, la nota de' Fratelli godenti, colla distinzione di coloro, che hanno voce attiva, e passiva, o voce attiva solo, con dichiarazione, che la voce attiva, e passiva l' hanno coloro, che han vacato un triennio dal tempo del loro governo, che han resi i conti, che non sono litiganti con la Congregazione, che han finito un triennio di Fratellanza, che hanno oltrepassata l' età di anni venticinque, ed in fine, che non siano congiunti in terzo grado civile tanto di consanguinità, che di affinità di coloro, che hanno

a render conto di loro amministrazione, o che sian litiganti colla stessa: indi numeratisi i Fratelli di voce attiva godenti, si metteranno in un urna dodici palle rosse, ed il dippiù del numero de' Fratelli sarà empito il vaso di palle bianche, dal primo per antichità venendo all' ultimo estrarranno una palla. Quei dodici Fratelli che estrarranno la palla rossa, nel momento dell' estrazione nomineranno un Fratello per ciaschedùno, senza potersi nominare tra loro, tra questi dodici nominati, colui che averà maggiòr numero di voti sarà incluso per Superiore, e gradatamente chi ne ha minor numero sarà primo Consultore, l'altro secondo Consultore, e l' ultimo Fiscale; s'intende però che per chiamarsi uno incluso, debba avere più della metà de' voti affermativi, e qualora tutti, o parte fossero esclusi, allora chi si troverà incluso sarà il Superiore, primo, o secondo Consultore, ed in fine per quell' impiego, o impieghi, che non si sarà potuto conchiudere, la nomina si devolverà a tre Fratelli seniòri per Fratellanza, costoro per ogni officio, che dovrà covrirsi, nomineranno tre Soggetti, tra' quali si sceglieranno gli Ufficiali eligendi egualmente per maggioranza di voti, e fatta l' elezione immediatamente si darà il possesso ai nuovi Superiori, e Fiscale eletti. Potrà però per una sol volta esser confermato ne' sudetti impieghi, dovendo intervenire però due terzi almeno de' Fratelli godenti, ed ottenere l' inclusiva per suffragj secreti. Ciascuno può rinunciare alla sua carica, al-

la quale viene eletto, dicendone i motivi all' orecchio de' Superiori, e Fiscale, i quali trovandoli plausibili l'ammetteranno. Coloro, che si dismettono dalle cariche di governo, per un triennio non potranno essere ammessi a veruna carica di maneggio d' interessi dell' Arciconfraternita. Morendo fra l' anno il Superiore, il primo Consultore piglierà il suo luogo, trapassando costui, il secondo Consultore piglierà il suo luogo, ed il nuovo secondo Consultore verrà eletto nella di sopra indicata maniera dalla Congregazione, precedente general chiamata, e sciegliendosi tre Elettori per mezzo delle solite palle rosse per ogn' impiego che anderà a vacare. Tra otto giorni seguita l' elezione si procederà all' elezione de' Razionali de' conti de' passati Superiori, e di tutte le dipendenze del passato anno, e ciò a nomina de' Superiori, e per suffragj secreti. Si procederà ben' anche all' elezione degli Ufficiali minori da i Superiori, coll' intelligenza del Fiscale, e qualora ci fosse tra loro discordanza, il maggior numero conchiude, ma qualora tutti e tre i Superiori fossero singolari, il Fratello Fiscale sceglierà tra' i nominati, de' quali saranno essi risponsabili.

C A P. VI.

Ufficiali minori, e ciò che ad essi incumbe.

Segretario.

Sara' del carico del Segretario di fare tutte le chiamate, di tener conto dell' introito, ed

esito dell'Arciconfraternita, di distendere tutte le Conclusioni, ed appuntamenti, di far eseguire gli ordini del Governo coll' intelligenza però sempre del Fiscale, senza della quale non consegnerà mai mandato alcuno.

Tesoriere.

Il Fratello Tesoriere terrà presso di se l' esazione di tutto ciò li verrà commesso dal Governo, non esigerà cosa da' Fratelli, se non in Congregazione, e coll' intelligenza del Fratello Segretario, non farà alcun esito, se non con mandato de' Superiori, visto dal Fiscale.

Sagrestani.

Per il servizio di Dio, per il suo culto, e per la decenza delle Sacre funzioni, si eliggeranno i Sagrestani della Chiesa, della Terra Santa, e della Scala Santa; un' assieme con un numero di Deputati eliggendi dal Governo, coll' intelligenza del Fiscale, a costoro si daranno le debite istruzioni, perchè il divin culto, gl' interessi della Congregazione, ed il mantenimento de' Sacri Arredi vadino in regola, senza che vengano essi interessati in cosa alcuna.

Maestri de' Novizj.

I Maestri de' Novizj averanno l' incarico di informarsi di coloro, che bramano ascriversi

nella nostra Compagnia, riferiranno in iscritto i loro infermi, insegneranno a i Novizj il Santo timor di Dio, e le Regole di nostra Arciconfraternita.

Infermieri.

Alle chiamate de' Fratelli infermi li visiteranno; nel primo giorno di Congregazione ne faranno parola, acciò istrutti i Fratelli della malattia dell' infermo, possano andarlo a visitare, essi uniti ad uno de' nostri Medici, formeranno gli attestati di malattie de' Fratelli per le sovvenzioni li spettano.

Procuratore ad lites.

Tra i nostri Fratelli legali sarà scelto un Procuratore *ad lites*, il di cui carico sarà di difender *gratis* la nostra Compagnia in tutte le cause gli occorreranno.

Maestri di Cerimonie.

Perchè le Sacre funzioni si facciano con decenza, ed a norma delle rubriche della Chiesa; si sceglierà un numero competente di Fratelli per diriggere le Sacre cerimonie, tanto in Congregazione, che in occasione d' esequie.

Cantori.

Tra coloro de' nostri Fratelli, che hanno una voce armonica, e si dilettano di canto

Gregoriano, si sceglierà un numero di Cantori, i quali intoneranno i Salmi, e tutte le altre preci solite da recitarsi nella nostra Chiesa, ed Arciconfraternita.

Fratelli Benefattori.

Chiunque voglia ascriversi per Benefattore, godrà l' istesso; che godono i nostri Fratelli, sì in vita, che in morte. Non averà voce alcuna, nè attiva, nè passiva, e pagherà per le mesate in vece di grana venticinque, grana ventotto al mese, oltre delle grana cinquanta in ogni dì primo Gennaro di ciascun' anno per le spese delle Sacre funzioni, e carlini sei all' anno per le messe de' Fratelli Defonti, la loro entratura, carlini venti per Cassa, e Coltra, e munuscoli si regolerà con quello prescritto per i Fratelli.

Quel che riguarda le nostre Sorelle.

Volendo qualche Gentildonna aggregarsi alla nostra Arciconfraternita per Benefattrice, dovrà formare Memoriale ai Superiori, li quali commetteranno l' informo a due probi Fratelli, dietro la di costoro relazione della vita, costumi, e stato civile, si farà la Conclusione dal Governo per la recezione da firmarsi dai Governatori, e Fiscale, costei prima di riceversi dovrà pagare l' entratura in ducati sei, non eccedendo l' età di anni venticinque, ed oltrepassando tal età un ducato di più per ogni

anno rimettendogli sempre tutto ciò alla prudenza, ed arbitrio de' Fratelli Superiori, e Fiscale, e ciò, oltre i carlini venti di Cassa, e Coltra, e carlini sedici per i soliti munuscoli; pagherà ella carlini due al mese, e carlini due in ogni dì primo Gennaro per le Sacre funzioni. Goderà ella per se, e per la sua Famiglia seco coabitante, del Medico, ed in morte per se sola tutto ciò che godono i Fratelli, la funzione della recezione di ciascuna Sorella si eseguirà a norma del nostro manuale.

Queste sono le Regole della nostra Arciconfraternita; restando nell' intelligenza i nostri Confratelli presenti, e futuri, che oltre delle prestazioni descritte nelle presenti Regole, non saranno essi tenuti a pagamento, o prestazione alcuna, giusta il disposto della Real Camera di S. Chiara sotto il dì 29 Gennaro 1795.

Ed avendo maturamente considerato il tenore di dette Regole, poichè le medesime non contengono cosa, che pregiudichi la Real Giurisdizione, ed il Pubblico, ma semplicemente son dirette al buon Governo della suddetta Arciconfraternita, perciò precedente il parere del Regio Consigliere D. Gio: Battista Vecchione Presidente del Tribunale dell' Ammiragliato, e mio ordinario Consultore, son di voto, che possa V. M. degnarsi concedere tanto sulle medesime Regole, quanto sulla fondazione della suddetta Arciconfraternita il Regio Assenso, coll' espressa clausola insita per altro alla Sovranità *usque ad Regis Beneplacitum*, con far-

gli spedire Privilegio *in forma Regalis Camerae S. Clarae* colle seguenti condizioni. I. Che la suddetta Arciconfraternita non possa far acquisti, essendo compresa nella legge di ammortizzazione, e che siccome l' esistenza giuridica di detta Arciconfraternita comincia dal dì dell' impartizione del R. Assenso nella fondazione, e nelle Regole, così restino illese le ragioni delle Parti per gli acquisti fatti precedentemente dalla medesima, come corpo illecito, ed incapace, il tutto a tenore del Real Dispaccio de' 29 Giugno 1776. II. Che in ogni esequie resti sempre salvo il dritto del Parroco. III. Che le Processioni, ed Esposizioni del Venerabile possino farsi precedenti le debite licenze. IV. Che nella reddizione de' conti di detta Arciconfraternita si abbia da osservare il prescritto del Cap. V. §. 1 et seq. del Concordato. V. Che a tenore del Real stabilimento fatto nel 1742 quei, che devono essere eletti per Amministratori, e Razionali non siano debitori della medesima, e che avendo altre volte amministrate le sue rendite, e beni, abbiano dopo il rendimento dei conti ottenuto la debita liberatoria, e che non siano consanguinei, ne affini degli Amministratori precedenti sino al terzo grado inclusive *de jure civili*. E per ultimo, che non si possa aggiungere, o mancare cos' alcuna dalle preinserte Regole, senza il precedente Real permesso. E questo ec. Napoli 26 Agosto 1801. Di V. M. umilissimo Vassallo, e Cappellano Maggiore -- Fr. A. Arcivescovo di Capua -- Gio: Battista Vecchione -- Gio: Battista Adone.

Die vigesimaseptima mensis Augusti millesimo octingentesimo primo Neapoli -- Regalis Camera S. Clarae providet, decernit, atque mandat quod expediatur Privilegium in forma Regii Assensus , servata forma retroscriptae relationis. Hoc suum -- de Jorio P. Pr. -- Bisogni -- Mascaro -- Cianciulli V. A. R. C. -- Caravita -- Giaquinto -- Navarro -- De Marco -- Supplicatum propterea nobis extitit pro parte supradictorum supplicantium quatenus fundationem Confraternitatis, seu Collegii praedicti, ac preinserta Capitula approbare, et convalidare, cum omnibus, et quibuscumque in dictis Capitulis contentis, et espressis benignius dignaremur. Nos vero dictis petitionibus tam juxtis, et piis libenter annuentes in his, et aliis quamplurimis longe majoribus, quae exauditionis gratiam rationabiliter promerentur, tenore praesentium ex certa nostra scientia deliberate, et consulto, ac ex gratia speciali fundationem praedictam, et ipsa preinserta Capitula juxta eorum tenores acceptamus, et convalidamus, nostroque munimine, et praesidio roboramus, ac omnibus in eisdem contentis, et praenarratis, ac ex gratia speciali ut supra assentimur, et consentimus nostrumque super eis Assensum Regalem, et consensum interponimus, et praestamus usque ad nostrum Regium successorumque nostrorum beneplacitum nulla data temporis praescriptione, cum supradictis clausulis, conditionibus, et limitationibus contentis in praeinserta relatione supradicti nostri Reverendi Regii Cappellani Majoris, ac in omnibus servata for-

ma ejusdem. Volentes, et decernentes expresse eadem scientia certa nostra quod praesens nostra approbatio, et convalidatio, atque concessio tam super fundatione, quam super praesentibus Capitulis sit, et esse debeat praedictis Confratribus praesentibus, et futuris usque ad nostrum Regium, successorumque nostrorum Beneplacitum servata forma Regalis Rescripti de die 29 Junii 1776 semper stabilis valida, fructuosa, et firma, nullumque in judiciis, aut extra sentiat quovis modo diminutionis incomodum, aut noxe alterius detrimentum pertimescat, sed in suo semper robore, et firmitate persistat. In quorum fidem hoc praesens Privilegium fieri fecimus magno nostro negotiorum Sigillo pendenti munitum. Datum Neapoli ex Regio Palatio supradicta die vigesima septima mensis Augusti 1801.

FERDINANDUS.

De Jorio P. Praeses -- Bisogni -- Mascaro -- Cianciulli V. A. R. C. -- Caravita -- Giaquinto -- Dominus Rex mandavit mihi Petro Rivellini a Secretis.

V. M. concede il suo Real Assenso alla preinserta Capitolazione fatta da' Fratelli Superiore, Assistenti, e Fiscale della Real Arciconfraternita della Scala Santa de' Ss. Matteo, e Francesco di questa Città, circa il buon governo, e Regolamento di detta Arciconfraternita, coll' inserta forma della relazione del Reverendo Regio Cappellano Maggiore, e ser-

vata la forma di quella. *In forma Regalis Camerae Sanctae Clarae -- Aloysius de Marco -- Solvat pro jure Sigilli tarenos duodecim -- Promagn. Pisano Tax -- Nardò -- In Priv. 268 fol. 112. -- Laurentius Nardò -- Solvit ducatos septem, cum dimidio -- U. J. D. Franciscus Antonius Valle Reg. Perceptor.*

SI NOTANO

L' Entrature, Mesate, Funzioni Sacre, e gli annui carlini sei per la confidenza delle Messe

DAGLI ASCRITTI

Nella Venerabile Arciconfraternita de' Bianchi della Scala Santa

De' Ss. MATTEO, e FRANCESCO

SOPRA TOLEDO.

Anno 18

Gennaro

Funzioni Sacre

Febbraro

Marzo

Confidenza delle Messe

Aprile

Maggio

Giugno

Luglio

Agosto

Settembre

Ottobre

Novembre

Dicembre

Anno 18

Gennaro

Funzioni Sacre

Febbraro

Marzo

Confidenza delle Messe

Arpile

Maggio

Giugno

Luglio

Agosto

Settembre

Ottobre

Novembre

Dicembre

Anno 18

Gennaro

Funzioni Sacre

Febbraro

Marzo

Confidenza delle Messe

Aprile

Maggio

Giugno

Luglio

Agosto

Settembre

Ottobre

Novembre

Dicembre

Anno 18

Gennaro

Funzioni Sacre

Febbraro

Marzo

Confidenza delle Messe

Aprile

Maggio

Giugno

Luglio

Agosto

Settembre

Ottobre

Novembre

Dicembre

Anno 18

Gennaro

Funzioni Sacre

Febbraro

Marzo

Confidenza delle Messe

Aprile

Maggio

Giugno

Luglio

Agosto

Settembre

Ottobre

Novembre

Dicembre

Anno 18

Gennaro

Funzioni Sacre

Febbraro

Marzo

Confidenza delle Messe

Aprile

Maggio

Giugno

Luglio

Agosto

Settembre

Ottobre

Novembre

Dicembre

Anno 18	Anno 18
Gennaro	Gennaro
Funzioni Sacre	*Funzioni Sacre*
Febbraro	Febbraro
Marzo	Marzo
Confidenza delle Messe	*Confidenza delle Messe*
Aprile	Aprile
Maggio	Maggio
Giugno	Giugno
Luglio	Luglio
Agosto	Agosto
Settembre	Settembre
Ottobre	Ottobre
Novembre	Novembre
Dicembre	Dicembre

Anno 18

Gennaro

Funzioni Sacre

Febbraro

Marzo

Confidenza delle Messe

Aprile

Maggio

Giugno

Luglio

Agosto

Settembre

Ottobre

Novembre

Dicembre

Anno 18

Gennaro

Funzioni Sacre

Febbraro

Marzo.

Confidenza delle Messe

Arpile

Maggio

Giugno

Luglio

Agosto

Settembre

Ottobre

Novembre

Dicembre

Anno 18

Gennaro

Funzioni Sacre

Febbraro

Marzo

Confidenza delle Messe

Aprile

Maggio

Giugno

Luglio

Agosto

Settembre

Ottobre

Novembre

Dicembre

Anno 18

Gennaro

Funzioni Saere

Febbraro

Marzo

Confidenza delle Messe

Aprile

Maggio

Giugno

Luglio

Agosto

Settembre

Ottobre

Novembre

Dicembre

Anno 18

Gennaro

Funzioni Sacre

Febbraro

Marzo

Confidenza delle Messe

Aprile

Maggio

Giugno

Luglio

Agosto

Settembre

Ottobre

Novembre

Dicembre

Anno 18

Gennaro

Funzioni Sacre

Febbraro

Marzo

Confidenza delle Messe

Aprile

Maggio

Giugno

Luglio

Agosto

Settembre

Ottobre

Novembre

Dicembre

Anno 18

Gennaro

Funzioni Sacre

Febbraro

Marzo

Confidenza delle Messe

Aprile

Maggio

Giugno

Luglio

Agosto

Settembre

Ottobre

Novembre

Dicembre

Anno 18

Gennaro

Funzioni Sacre

Febbraro

Marzo

Confidenza delle Messe

Aprile

Maggio

Giugno

Luglio

Agosto

Settembre

Ottobre

Novembre

Dicembre

Anno 18

Gennaro

Funzioni Sacre

Febbraro

Marzo

Confidenza delle Messe

Aprile

Maggio

Giugno

Luglio

Agosto

Settembre

Ottobre

Novembre

Dicembre

Anno 18

Gennaro

Funzioni Sacre

Febbraro

Marzo

Confidenza delle Messe

Aprile

Maggio

Giugno

Luglio

Agosto

Settembre

Ottobre

Novembre

Dicembre

Anno 18

Gennaro

Funzioni Sacre

Febbraro

Marzo

Confidenza delle Messe

Aprile

Maggio

Giugno

Luglio

Agosto

Settembre

Ottobre

Novembre

Dicembre

Anno 18

Gennaro

Funzioni Sacre

Febbraro

Marzo

Confidenza delle Messe

Aprile

Maggio

Giugno

Luglio

Agosto

Settembre

Ottobre

Novembre

Dicembre

Anno 18

Gennaro

Funzioni Sacre

Febbraro

Marzo

Confidenza delle Messe

Aprile

Maggio

Giugno

Luglio

Agosto

Settembre

Ottobre

Novembre

Dicembre

Anno 18

Gennaro

Funzioni Sacre

Febbraro

Marzo

Confidenza delle Messe

Aprile

Maggio

Giugno

Luglio

Agosto

Settembre

Ottobre

Novembre

Dicembre

Anno 18

Gennaro

Funzioni Sacre

Febbraro

Marzo

Confidenza delle Messe

Aprile

Maggio

Giugno

Luglio

Agosto

Settembre

Ottobre

Novembre

Dicembre

Anno 18

Gennaro

Funzioni Sacre

Febbraro

Marzo

Confidenza delle Messe

Aprile

Maggio

Giugno

Luglio

Agosto

Settembre

Ottobre

Novembre

Dicembre

Anno 18

Gennaro

Funzioni Sacre

Febbraro

Marzo

Confidenza delle Messe

Aprile

Maggio

Giugno

Luglio

Agosto

Settembre

Ottobre

Novembre

Dicembre

Anno 18

Gennaro

Funzioni Sacre

Febbraro

Marzo

Confidenza delle Messe

Aprile

Maggio

Giugno

Luglio

Agosto

Settembre

Ottobre

Novembre

Dicembre

Anno 18

Gennaro

Funzioni Sacre

Febbraro

Marzo

Confidenza delle Messe

Aprile

Maggio

Giugno

Luglio

Agosto

Settembre

Ottobre

Novembre

Dicembre

Anno 18

Gennaro

Funzioni Sacre

Febbraro

Marzo

Confidenza delle Messe

Aprile

Maggio

Giugno

Luglio

Agosto

Settembre

Ottobre

Novembre

Dicembre

Anno 18

Gennaro

Funzioni Sacre

Febbraro

Marzo

Confidenza delle Messe

Aprile

Maggio

Giugno

Luglio

Agosto

Settembre

Ottobre

Novembre

Dicembre

Anno 18

Gennaro

Funzioni Sacre

Febbraro

Marzo

Confidenza delle Messe

Aprile

Maggio

Giugno

Luglio

Agosto

Settembre

Ottobre

Novembre

Dicembre

Anno 18

Gennaro

Funzioni Sacre

Febbraro

Marzo

Confidenza delle Messe

Aprile

Maggio

Giugno

Luglio

Agosto

Settembre

Ottobre

Novembre

Dicembre

Anno 18

Gennaro

Funzioni Sacre

Febbraro

Marzo

Confidenza delle Messe

Aprile

Maggio

Giugno

Luglio

Agosto

Settembre

Ottobre

Novembre

Dicembre

Anno 18	Anno 18
Gennaro	Gennaro
Funzioni Sacre	*Funzioni Sacre*
Febbraro	Febbraro
Marzo	Marzo
Confidenza delle Messe	*Confidenza delle Messe*
Aprile	Aprile
Maggio	Maggio
Giugno	Giugno
Luglio	Luglio
Agosto	Agosto
Settembre	Settembre
Ottobre	Ottobre
Novembre	Novembre
Dicembre	Dicèmbre

Anno 18

Gennaro

Funzioni Sacre

Febbraro

Marzo

Confidenza delle Messe

Aprile

Maggio

Giugno

Luglio

Agosto

Settembre

Ottobre

Novembre

Dicembre

Anno 18

Gennaro

Funzioni Sacre

Febbraro

Marzo

Confidenza delle Messe

Aprile

Maggio

Giugno

Luglio

Agosto

Settembre

Ottobre

Novembre

Dicembre

SI NOTANO

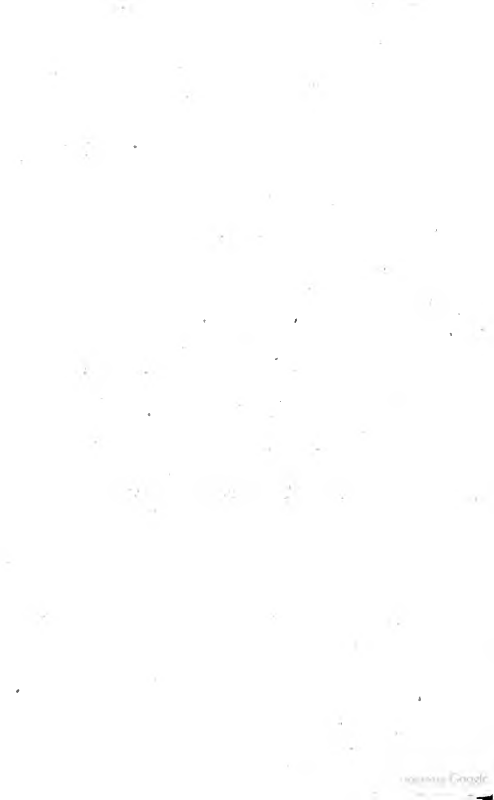
Le Mesate alla Confidenza dell'Esequie pro amore Dei.

DAGLI ASCRITTI

Nella Venerabile Arciconfraternita de' Bianchi della Scala Santa

De' Ss. MATTEO, e FRANCESCO

SOPRA TOLEDO.



Anno 18	Anno 18
Gennaro	Gennaro
Febbraro	Febbraro
Marzo	Marzo
Aprile	Aprile
Maggio	Maggio
Giugno	Giugno
Luglio	Luglio
Agosto	Agosto
Settembre	Settembre
Ottobre	Ottobre
Novembre	Novembre
Dicembre	Dicembre

Anno 18

Gennaro

Febbraro

Marzo

Aprile

Maggio

Giugno

Luglio

Agosto

Settembre

Ottobre

Novembre

Dicembre

Anno 18

Gennaro

Febbraro

Marzo

Aprile

Maggio

Giugno

Luglio

Agosto

Settembre

Ottobre

Novembre

Dicembre

Anno 18

Gennaro

Febbraro

Marzo

Aprile

Maggio

Giugno

Luglio

Agosto

Settembre

Ottobre

Novembre

Dicembre

Anno 18

Gennaro

Febbraro

Marzo

Aprile

Maggio

Giugno

Luglio

Agosto

Settembre

Ottobre

Novembre

Dicembre

Anno 18	Anno 18
Gennaro	Gennaro
Febbrare	Febbraro
Marzo	Marzo
Aprile	Aprile
Maggio	Maggio
Giugno	Giugno
Luglio	Luglio
Agosto	Agosto
Settembre	Settembre
Ottobre	Ottobre
Novembre	Novembre
icembre	Dicembre

Anno 18	Anno 18
Gennaro	Gennaro
Febbraro	Febbraro
Marzo	Marzo
Aprile	Aprile
Maggio	Maggio
Giugno	Giugno
Luglio	Luglio
Agosto	Agosto
Settembre	Settembre
Ottobre	Ottobre
Novembre	Novembre
Dicembre	Dicembre

Anno 18	Anno 18
Gennaro	Gennaro
Febbraro	Febbraro
Marzo	Marzo
Aprile	Aprile
Maggio	Maggio
Giugno	Giugno
Luglio	Luglio
Agosto	Agosto
Settembre	Settembre
Ottobre	Ottobre
Novembre	Novembre
Dicembre	Dicembre

Anno 18

Gennaro

Febbraro

Marzo

Aprile

Maggio

Giugno

Luglio

Agosto

Settembre

Ottobre

Novembre

Dicembre

Anno 18

Gennaro

Febbraro

Marzo

Aprile

Maggio

Giugno

Luglio

Agosto

Settembre

Ottobre

Novembre

Dicembre

Anno 18

Gennaro

Febbraro

Marzo

Aprile

Maggio

Giugno

Luglio

Agosto

Settembre

Ottobre

Novembre

Dicembre

Anno 18

Gennaro

Febbraro

Marzo

Aprile

Maggio

Giugno

Luglio

Agosto

Settembre

Ottobre

Novembre

Dicembre

